

Jane Austen

## ORGOGGIO E PREGIUDIZIO

LIBRERIA • Narrativa, Sezione 3, Unità 1 I sentimenti



### L'incipit

È verità universalmente riconosciuta che uno scapolo largamente provvisto di beni di fortuna debba sentire il bisogno di ammogliarsi.

Per quanto poco si conoscano, di costui, i sentimenti e le intenzioni, fino dal suo primo apparire nelle vicinanze, questa verità si trova così radicata nelle teste delle famiglie circostanti che queste lo considerano senz'altro come la legittima proprietà dell'una o dell'altra delle loro figliole.

«Mio caro Bennet» gli disse un giorno la sua signora «hai sentito che Netherfield Park è stato finalmente affittato?»

Il signor Bennet rispose che non lo sapeva.

«Eppure, sì,» replicò lei «la signora Long è stata qui in questo momento e mi ha detto tutto.»

«Non t'importa dunque sapere chi lo ha preso?» esclamò la moglie impazientita.

«Se hai proprio bisogno di dirmelo, posso anche starti a sentire.»

L'invito bastava.

### La quarta di copertina

Dei sei romanzi di Jane Austen (1775-1817), scrittrice che Virginia Woolf ha definito «l'artista più perfetta tra le donne», *Orgoglio e pregiudizio* è il primo in ordine di tempo e insieme il capolavoro. Quando lo scrisse, la Austen aveva ventun anni, e un'amica di famiglia l'aveva definita «la più graziosa, sciocca, leziosa farfalla in cerca di marito che sia dato incontrare». Frivola e ironica, non si distingueva dal mondo campagnolo e borghese cui apparteneva, fatto di tè, balli, flirt della buona società, minuti e ridicoli incidenti della vita quotidiana. Ma su questi tenui motivi sapeva giocare con una grazia e una profondità uniche. Ed è così che, narrando in *Orgoglio e pregiudizio* la storia delle cinque sorelle Bennet e dei loro corteggiatori, riesce a evocare, con tocchi sobri e precisi, l'intero, incantevole, penetrante quadro della provincia inglese alla fine del Settecento.

### Il parere di uno scrittore

[...] Non ho ancora detto nulla su quello che secondo me è il più grande merito di questo incantevole romanzo: è incredibilmente leggibile, più leggibile di alcuni dei più grandi e famosi romanzi. Come disse Scott, la signorina Austen è attenta alle cose comuni, i coinvolgimenti, i sentimenti e i personaggi della vita ordinaria; nulla succede davvero, eppure, non appena si arriva al fondo della pagina, la si volta con impazienza per sapere cosa succederà dopo; nulla ancora accade, eppure si volta nuovamente la pagina, con la stessa impazienza. La capacità di provocare quest'impazienza è il più grande dono che un narratore possa avere e io mi sono spesso chiesto cosa la provochi. Come mai anche quando si è letto il romanzo, più e più volte, l'interesse non cala mai? Penso che per Jane Austen ciò sia dovuto al fatto che ella era immensamente interessata ai propri personaggi e alle loro vicende, e al fatto che credeva in essi profondamente.

W. Somerset Maugham, 1948

J. Austen, *Orgoglio e pregiudizio*, trad. G. Caprin, Mondadori, Milano 2006,